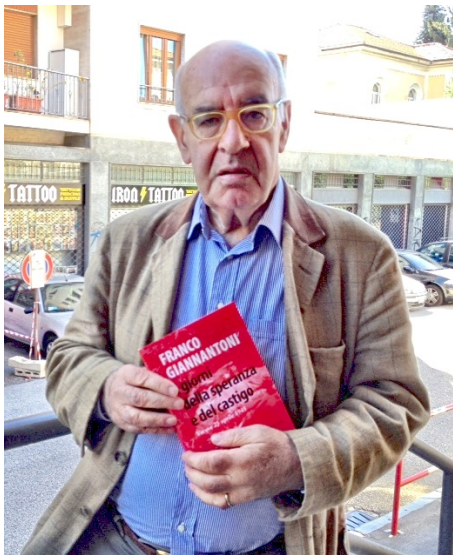


## La Liberazione a Varese quando lo stadio era un campo di concentramento

**Pubblicato:** Venerdì 13 Settembre 2013



La storia è fatta anche di aneddoti e di questi **Franco Giannantoni**, con la sua straordinaria conoscenza dei fatti anche nei loro aspetti più minuti, ne è un prodigo narratore. È propria questa sua capacità a rendere più lieto e vicino al lettore la consultazione delle sue opere storiografiche. Così è anche per la sua più recente, pubblicata da Emmeeffe Edizioni, **"I giorni della speranza" presentata venerdì 13 settembre** negli spazi del Twiggy di via De Cristoforis. Si tratta di un'analisi storiografica puntuale e documentata sul **25 aprile 1945** e su tutto ciò che è ruotato attorno alla data della liberazione a Varese e provincia. Un lavoro certosino come solo Franco Giannantoni sa fare. Il giornalista, scrittore, ricercatore storico, nato e vissuto a Varese, è autore di numerose opere sulla Resistenza italiana e con la sua ultima opera, **"I giorni della speranza e del castigo" - "Varese 25 aprile 1945"** (pagine 663, euro 30), **completa il suo ciclo di studi sul fascismo repubblicano e sulla Resistenza a Varese e provincia iniziato nel 1984** con **"Fascismo, guerra e società nella Rsi. Varese 1943-1945"**, prefazione di Luigi Zanzi, edito da Franco Angeli, riproposto dall'Anpi Varese nel 1999, tema ulteriormente sviluppato nel 2001 con i due volumi editi da Arterigere, Varese **"La notte di Salò 1943-45. L'occupazione nazifascista di Varese dai documenti delle camicie nere"**.

L'autore ha attinto le sue fonti da **un'inedita documentazione e di un importante apparato fotografico**. Viene affrontato ed analizzato in modo organico il tema del **"25 aprile"**: dalla resa nazifascista, all'insurrezione, alle quindici fucilazioni decretate dal Cln e dal Cvl riuniti nel Tribunale del Popolo; al paventato progetto di occupazione americana della città nel timore di un progetto comunista; alle centinaia di processi presso la Corte d'Assise Straordinaria e Sezione Speciale fra il 1945 e il 1947 nei confronti dei collaborazionisti e dei criminali fascisti, agli eccidi indiscriminati di sedicenti bande partigiane fuori dal controllo della legalità del Cln e delle forze Alleate, alla mancata epurazione e alla fallita attività istruttoria della Commissione Illeciti Arricchimenti del regime, alla amnistia Togliatti del 22 giugno 1946 in vista di una **"pacificazione nazionale"** che, applicata in modo estensivo per non dire generoso dalla Suprema Corte di Cassazione, spalancò le porte alla gran parte dei condannati, compresi quelli colpiti da sentenza capitale.

**Il campo di concentramento di Masnago:**

**Dalla sua opera ne esce una descrizione**, ampia nella capacità di delineare e racchiudere un avvenimento ampio e complicato come è stata quella fase storica, ma estremamente dettagliata nei fatti e nelle responsabilità delle persone e dei ruoli che ricoprivano. Con "I giorni della speranza" si riscoprono **le vicende dimenticate di uomini e luoghi che hanno segnato le pagine di storia della nostra provincia**. Riappare così il **campo sportivo di Masnago** in un'inconsueta veste di **campo di concentramento**, dove furono stipati a ondate anche di 700 persone, ma anche le pagine più buie e nascoste della resistenza. Quelle pagine che raccontano delle bande incontrollate che a Varese fucilarono sommariamente 239 persone, contro i 15 giustiziati dopo il processo del tribunale del popolo e le 17 condanne a morte (delle quali solo una eseguita) comminate dalla corte di assise ordinaria.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it